



Dr. Marco Ardigò

Consulenza
Anestesiologica in
Odontostomatologia

Lo studio dentistico suscita da tempo immemorabile diffidenza, ansia o persino fobia. Le cause sono in parte contingenti, legate all'interazione tra paziente e ambiente; in parte vengono da lontano, traggono origine da quell'inconscio collettivo che storicamente si stratifica nel susseguirsi delle generazioni, manifestandosi soggettivamente nelle forme più diverse, irrazionali e incontenibili.

Sono innumerevoli i mezzi che la scienza medica e la tecnologia hanno escogitato per far fronte al grave problema dei disagi del paziente odontoiatrico.

I successi tuttavia, sebbene significativi, si devono continuamente confrontare con nuove esigenze metodologiche e obiettivi sempre più ambiziosi.

Da qui è nata recentemente una branca medica specifica:

la Anestesiologia Odontoiatrica.

Essa si avvale della collaborazione di una seconda figura professionale, **l'Anestesista-Rianimatore**, la quale si incarica di attenuare o sopprimere le innumerevoli sensazioni sgradevoli che il paziente odontoiatrico può percepire durante le diverse procedure.

Soltanto da pochi anni, tuttavia, la branca specialistica "anestesiologia odontoiatrica" ha sviluppato **nuovi rivoluzionari mezzi di applicazione**, tali da farla accedere ad ambiti di applicabilità routinaria.



La sicurezza delle metodiche, la certezza della loro efficacia, la rapidità di induzione degli effetti, la correlata prontezza della loro estinzione e quindi la conseguente pronta dimissibilità del paziente trattato, rendono questa nuova forma di collaborazione professionale facilmente realizzabile in tutti i comuni contesti odontoiatrici.

Le modalità di assistenza anestesiologicala al paziente odontoiatrico, realizzate sempre tramite **tecnica di infusione totalmente endovenosa**, si possono schematicamente suddividere in 2 principali forme:

- 1) **analgo-sedazione controllata**
- 2) **anestesia generale**

Analgo-sedazione controllata

il paziente si presenta cosciente, collaborante, sonnolento, profondamente ansiolizzato, tranquillo.

Anestesia generale

il paziente si presenta incosciente, non collaborante, rilasciato, assolutamente non reattivo e pertanto disponibile a qualsivoglia procedura operativa.

Con questo condizionamento anestesiologicalo, si possono trattare pazienti con vari gradi di difficoltà soggettive e/o operative.

Indicazioni generali:

- ❑ **pazienti ansiosi, fobici, iperemetici, scialorroici, con difficoltà funzionale all'apertura temporo-mandibolare**
- ❑ **pazienti anziani, disabili**
- ❑ **pazienti che beneficiano di o desiderano una significativa riduzione dei tempi di espletamento della procedura**
- ❑ **pazienti neurotici, psicotici, disabili non collaboranti, oligofrenici**
- ❑ **pazienti in età pediatrica**
- ❑ **pazienti da sottoporre a procedure protratte, articolate, complesse, cruenti**
- ❑ **pazienti che per motivi professionali o altro, apprezzano il notevole contenimento dei tempi di esecuzione della procedura.**
- ❑ **pazienti affetti da patologie che beneficiano di o impongono assistenza neuro-funzionale: coronaropatie, diabete mellito, ipertensione arteriosa, gastroduodeniti, ecc.**
- ❑ **pazienti sospetti per diatesi anafilattoidi**

Cenni procedurali:

- 1) proposta da parte dello studio della possibile assistenza anestesiologicala
- 2) visita e valutazione da parte dell'Anestesista
- 3) convocazione del paziente 30 minuti prima dell'inizio della procedura; nel contempo, allestimento delle apparecchiature e presidi anestesiologicali in totale autonomia strumentale ed assistenziale
- 4) preparazione e induzione anestetico-sedativa
- 5) inizio della procedura
- 6) a fine procedura recupero farmacologico ed emersione della coscienza
- 7) dopo 20-60 minuti, dimissioni e ritorno a domicilio accompagnato; nel contempo, disallestimento dell'apparato strumentale anestesiologicalo

Incomparabili sono inoltre i benefici derivanti all'operatore da condizioni di eccellente adesione biologica e comportamentale del paziente alla procedura.

Vantaggi per l'operatore:

- ottimizzazione dei tempi operativi
- riduzione dello stress psico-professionale
- migliore precisione nella gestualità operativa
- offerta di un "plus" qualitativo di soddisfazione soggettiva
- abbattimento dei costi
- offerta di opportunità di cui altri professionisti non possono disporre
- reclutamento di nuove categorie di pazienti
- accrescimento d'immagine per lo studio
- ottimizzazione della utilizzazione delle risorse tecnologiche ed umane

Dr. Marco Ardigò

Medico Chirurgo
Specialista in Anestesia
e Rianimazione

Docente a contratto
presso l'Università
degli Studi di Brescia



Dr. Marco Ardigò

Cel. 328.68.96.623
Ab. 030.68.52.245

Via Don Stefano Arici, 23
25040 Monticelli Brusati (BS)

www.marcoardigo.net
marardig@tin.it